

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul ruolo delle regioni e delle autonomie nel sistema delle politiche pubbliche per le aree depresse: Audizione di una delegazione dell'UNCEM. (<i>Ai sensi dell'articolo 144 del regolamento della Camera dei deputati – Svolgimento e conclusione</i>).	141
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUL PROGRAMMA DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE	142
PARERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 102, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI:	
Elezione diretta del presidente delle regioni a statuto ordinario – Testo unificato C. 5389 cost. Veltroni, C. 5473 cost. Calderisi, C. 5500 cost. Rebuffa, e C. 5567 cost. Paissan, C. 5587 cost. Boato e C. 5623 cost. Boato. (Parere alla I Commissione). (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>).	143

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 16 febbraio 1999. — Presidenza del Presidente Mario PEPE. — Interviene Guido Gonzi, Presidente dell'Unione nazionale comuni, comunità, enti montani, accompagnato dal dottor Galdino Zanchetta, componente della giunta dell'UNCEM, dal dottor Bruno Cavini, segretario generale dell'UNCEM, e dal dottor Massimo Bella, responsabile dell'ufficio studi dell'UNCEM.

La seduta comincia alle 13.05.

Indagine conoscitiva sul ruolo delle regioni e delle autonomie nel sistema delle politiche pubbliche per le aree depresse.

Audizione di una delegazione dell'UNCEM.

(Ai sensi dell'articolo 144 del regolamento della Camera dei deputati – Svolgimento e conclusione).

Il Presidente Mario PEPE propone preliminarmente, consentendovi la Com-

missione, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Così rimane stabilito. Svolge, quindi un intervento introduttivo sui temi oggetto dell'audizione.

Guido GONZI, *presidente dell'Unione nazionale comuni, comunità, enti montani*, svolge una relazione sull'argomento dell'audizione.

Intervengono quindi, per svolgere considerazioni, il senatore Tarcisio ANDREOLLI (PPI), e il Presidente Mario PEPE.

Prende nuovamente la parola Guido GONZI per completare la sua esposizione.

Svolte ulteriori osservazioni, il Presidente Mario PEPE ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.35.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUL PROGRAMMA DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Martedì 16 febbraio 1999. — Presidenza del Presidente Mario PEPE.

La seduta comincia alle 13.35.

Il Presidente Mario PEPE comunica che nella seduta di giovedì 11 febbraio dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi il programma trimestrale dei lavori è stato così integrato:

esame in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del regolamento del Senato, dei seguenti disegni di legge:

S. 1831 e 2188 (Modifiche allo statuto del Friuli-Venezia Giulia);

S. 3774 (Trasparenza nell'informazione statistica – approvato dalla Camera);

esame in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 102, comma 3, del regolamento della Camera dei seguenti progetti di legge:

C. 5619 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 1999);

C. 2772/B (Norme per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e per interventi in materia di opere a carattere ambientale);

C. 5380/B (in materia di stabilità delle giunte regionali);

esame ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del regolamento della Camera, di una proposta di documento sulla riforma in senso federalista dell'ordinamento regionale, argomento che è stato già calendarizzato a partire dalla seduta di domani.

La Commissione prende atto.

Il Presidente Mario PEPE fa inoltre presente che l'organizzazione dei lavori

delle commissioni bicamerali aventi sede in palazzo San Macuto presenta aspetti di particolare complessità, dovuta all'insufficienza degli spazi in rapporto all'elevato numero degli organismi finora costituiti; attualmente sono disponibili quattro aule di dimensione ordinaria, una di capienza inferiore, nonché una sala idonea alle riunioni degli uffici di presidenza e dei gruppi di lavoro. Data la concomitanza degli orari di lavoro delle commissioni, appare necessario uno sforzo particolare di collaborazione, anche da parte dei membri delle commissioni bicamerali, nell'accettare possibili variazioni nell'assegnazione delle aule: al fine di evitare spiacevoli disagi, invita quindi i commissari a consultare i terminali posti all'ingresso e nei vari piani di palazzo San Macuto.

Interviene quindi sull'ordine dei lavori il deputato Luisa DE BIASIO CALIMANI (DS-U), per sottolineare, come del resto ha già fatto in altre occasioni, la necessità che si ponga particolare attenzione per verificare il grado di recepimento da parte delle commissioni di merito dei pareri espressi.

Il Presidente Mario PEPE, dopo aver ricordato che per quanto riguarda una tale valutazione rispetto alle commissioni permanenti della Camera è necessario attendere qualche tempo poiché la modifica dell'articolo 102 dell'articolo della Camera è entrata in vigore soltanto nello scorso mese di gennaio, fa presente alla collega di aver potuto riscontrare una maggiore sensibilità da parte delle commissioni permanenti del Senato nel prendere in considerazione pareri espressi dalla Commissione. D'altra parte, egli sottolinea che la Commissione stessa è sempre più presente anche in occasione di iniziative di studio e di riflessione politica. Al riguardo ricorda che è in fase di preparazione un convegno sulle autonomie speciali, che si svolgerà in due sessioni da tenere prossimamente a Cagliari e Trieste.

La seduta termina alle 13.45.

PARERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 102, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Martedì 16 febbraio 1999. — Presidenza del Presidente Mario PEPE.

La seduta comincia alle 13.45.

Elezione diretta del presidente delle regioni a statuto ordinario — Testo unificato C. 5389 cost. Veltroni, C. 5473 cost. Calderisi, C. 5500 cost. Rebuffa, e C. 5567 cost. Paissan, C. 5587 cost. Boato e C. 5623 cost. Boato.

(Parere alla I Commissione della Camera dei deputati).

(Esame e conclusione — Parere favorevole con osservazioni).

Il Presidente Mario PEPE ricorda che nella seduta di giovedì 11 febbraio 1999 si è deciso di rinviare la trattazione delle proposte di legge costituzionale in materia di elezione diretta dei presidenti delle giunte regionali in attesa che la Commissione affari costituzionali della Camera trasmettesse il relativo testo unificato. Poiché tale testo è ora pervenuto, l'esame e il parere della Commissione verteranno su di esso. Dà quindi la parola al relatore.

Il senatore Tarcisio ANDREOLLI (PPI), *relatore*, esprime un giudizio positivo sul testo unificato adottato dalla commissione di merito, in quanto con esso si compie un vero e proprio salto di qualità, assai importante nel quadro della ripresa delle riforme sia a livello costituzionale, sia a Costituzione vigente per una piena attuazione del regionalismo. Si sofferma quindi sul documento a suo tempo trasmesso dalla Conferenza dei presidenti dei consigli regionali, nel quale venivano espresse cautele e perplessità in ordine alle proposte di legge in discussione. Egli al riguardo rileva che vi è un preciso obiettivo politico, consistente nel prevedere fin d'ora, attraverso una normativa transitoria, l'elezione diretta dei presidenti delle regioni. Tale obiettivo, che egli giudica opportuno anche se può apparire parzial-

mente contraddittorio con il riconoscimento di una piena libertà alle regioni, è correlato all'impossibilità di fatto per le regioni di addivenire in tempo per la prossima tornata elettorale regionale alla modifica dei vigenti statuti. Dopo aver brevemente illustrato il testo, formula la seguente proposta di parere:

«La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo unificato adottato come testo base dalla Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati nella seduta dell'11 febbraio scorso per le proposte di legge costituzionale recanti disposizioni per l'elezione del presidente della giunta delle regioni a statuto ordinario (A.C. 5389 e abbinati);

rilevato che detto testo contiene un'organica revisione della disciplina costituzionale nel senso di un riconoscimento di una piena autonomia statutaria in materia di forma di governo regionale;

ritenuto, inoltre, che attraverso le nuove procedure di formazione degli statuti, questi vengono ad assumere il carattere di vere e proprie carte costituzionali regionali;

considerato, in particolare, che la previsione dell'elezione diretta del presidente della regione nelle more dell'adozione dei nuovi statuti e delle relative leggi elettorali regionali, da un lato accresce la legittimazione dei governi regionali, dall'altro implica una loro più forte responsabilità politica sia nei confronti del consiglio regionale (titolare del potere di sfiducia), sia nei confronti del corpo elettorale,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento all'articolo 1, comma 1, che sostituisce l'articolo 122, comma 1, della Costituzione non appare chiaro se la potestà legislativa regionale in materia di sistema elettorale e di cause di

ineleggibilità e incompatibilità si configuri come potestà legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, ovvero se con la generica dizione di "principi" — in luogo della consueta "principi fondamentali" — si intenda circoscrivere maggiormente la competenza normativa regionale; inoltre, nella stessa disposizione, sembra necessario esplicitare che la disciplina concerne non solo il presidente e i consiglieri, ma anche i componenti della giunta regionale, che nella nuova normativa potrebbero anche non rivestire la carica di consiglieri regionali;

b) con riferimento agli articoli 3 e 4, sembra opportuno allineare puntualmente la procedura di sfiducia prevista dalla normativa transitoria con quella stabilita a regime dal nuovo comma 2 dell'articolo 126, che prevede specificamente la votazione per appello nominale, la motivazione della mozione di sfiducia e il termine dilatorio di tre giorni tra presentazione e discussione ».

Il relatore rimette inoltre alla valutazione della Commissione l'opportunità di una osservazione tendente a far sì che si preveda espressamente un regime di incompatibilità tra la carica di sindaco e l'appartenenza alla giunta regionale.

Il deputato Luisa DE BIASIO CALIMANI (DS-U) rileva che il testo in esame condivide molte delle valutazioni espresse in più occasioni dalla Commissione e concorda, quindi, con la proposta di parere formulata dal relatore. In particolare, in riferimento alla questione sollevata dal relatore medesimo relativamente all'incompatibilità tra la carica di sindaco di un comune, ancorché di piccole dimensioni, e l'appartenenza all'esecutivo regio-

nale, ella ritiene che una tale incompatibilità dovrebbe essere sancita; peraltro, esprime perplessità in ordine al rischio di un uso politico strumentale dell'incompatibilità medesima, in quanto il sindaco, una volta che si fosse dimesso dalla carica, risulterebbe esposto ad una eventuale revoca dall'incarico assessorile da parte del presidente della giunta.

Il Presidente Mario PEPE rileva a sua volta che il regime di incompatibilità dovrebbe riguardare non solo il sindaco, ma anche gli assessori comunali, specie con riferimento alle grandi città.

Il senatore Tarcisio ANDREOLLI (PPI), *relatore*, pur ritenendo corretta l'osservazione del deputato De Biasio Calimani riguardo alla possibilità di un uso distorto del potere di revoca degli assessori, esclude che un presidente eletto dai cittadini possa esporsi ad una così rilevante responsabilità politica. Giudica, inoltre, fondata l'osservazione del Presidente.

Si apre, quindi, in ordine alla portata dell'incompatibilità, un breve dibattito, in esito al quale il RELATORE integra la lettera a) della propria proposta di parere con la seguente osservazione: «valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere comunque l'incompatibilità tra l'appartenenza alla giunta regionale e le cariche di sindaco, di presidente di provincia, di parlamentare, nonché di componente di organi di governo degli enti locali ».

Con l'integrazione suddetta, la Commissione quindi approva la proposta di parere favorevole, con osservazioni, del relatore.

La seduta termina alle 14.15.